

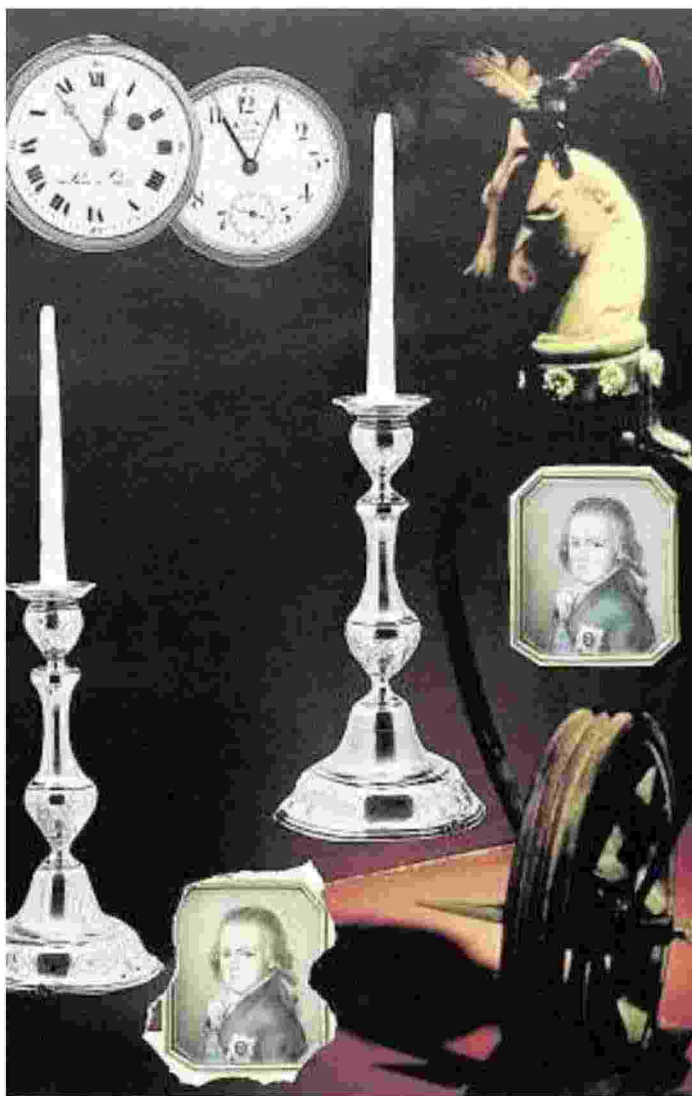
Mennillo inaugura domani a Palazzo Fondi un'installazione poetico-filosofica tra wunderkammer letteraria, automi spirituali e un atlante delle città decadenti

Spazi della meraviglia

Tiziana Tricarico

Un'installazione mentale oltre che materiale, da percepire e assorbire non soltanto con lo sguardo ma con tutti i sensi. Un percorso fatto di visioni intraviste o intercettate, atmosfere e suggestioni attraverso le quali costruirsi la propria personale chiave di lettura. Si inaugura domani alle 17 a Palazzo Fondi - nell'ambito della sezione Mostre del Napoli Teatro Festival Italia - «Abrégé d'Histoire Figurative» di Domenico Mennillo, un'installazione (prodotta da Lun-Grabbe) in mostra fino all'8 luglio, che mira all'individuazione di tre concetti/figure - l'automa spirituale, l'atlante e la wunderkammer - legati alla filosofia e alla cultura moderna occidentale per la creazione di un «compendio di figurazione visuale e poetica».

Realizzato in una sua prima fase di ricerca a Napoli da gennaio 2011 a giugno 2017 - con l'ideazione e la produzione di installazioni, performance, seminari e workshop - il progetto era stato presentato in tre sezioni distinte e progressive: «Pierrot ou d'Automate Spirituel» al Museo Nitsch (2011-2013) e al Madre (2011-2012), «Atlante della Fertilità» alla Fondazione Morra (2011-2012) e a Villa Pignatelli (2014), «WLK Wunder Litterature Kammer» al Museo Nitsch (2015-2016) e a Villa Pignatelli (2016-2017). Proprio per l'edizione 2018 del Teatro Festiva è stata invece realizzata la seconda e ultima fase del progetto che prevede la presentazione integrale delle



SUGGERIMENTI Un'installazione di Domenico Mennillo a Palazzo Fondi

tre sezioni, l'una accanto all'altra, in un unico spazio architettonico: si tratta di vere e proprie «stanze del pensiero», tra loro comunicanti, che i visitatori attraversano in mezzo a suoni, luci e odori, pensati appositamente per ogni singolo ambiente. «Questi tre concetti/oggetti riescono a generare altri oggetti a loro simili assecondando un elemento comune come può essere la melancolia - spiega l'artista - Messi insieme creano suggestioni, raccontano una storia. La filosofia essendo complessa spesso allontana le persone; questo lavoro punta invece ad avvicinarle e a renderle partecipi invitandole a pensare».

I veri protagonisti dell'installazione diventano dunque i visitatori che si aggirano in uno spazio della meraviglia denso di oggetti, luci e suoni (il sottofondo sonoro è un lavoro realizzato con il compositore napoletano Nino Bruno utilizzando macchine desuete). Si comincia con la wunderkammer dedicata alla letteratura: manoscritti, carte trovate o recuperate nei luoghi più vari, cose preziose per chi le ha raccolte che hanno un valore diverso per ogni singola persona. Quindi l'Atlante con i collage di frames attraverso i quali l'artista studia e racconta la decadenza di tre capitali dell'Occidente come Napoli, Parigi e New York. Infine il lavoro su Pierrot nato attorno al pensiero filosofico di Gilles Deleuze e al concetto di automa spirituale. Previste tre visite guidate con l'artista anche giovedì 28 giugno e domenica 8 luglio (ore 17).

1) RIPRODUZIONE RISERVATA

